



“Ti mostrerò la promessa
sposa,
la sposa dell'Agnello:

Rosari meditati



Nella lettera conclusiva ai lavori del sinodo:
“Chiesa dalle genti”,

Il vescovo propone
quattro punti programmatici

**Dimorare nello stupore
A proprio agio nella storia
Il forte grido**

Vieni, ti mostrerò la sposa dell'Agnello

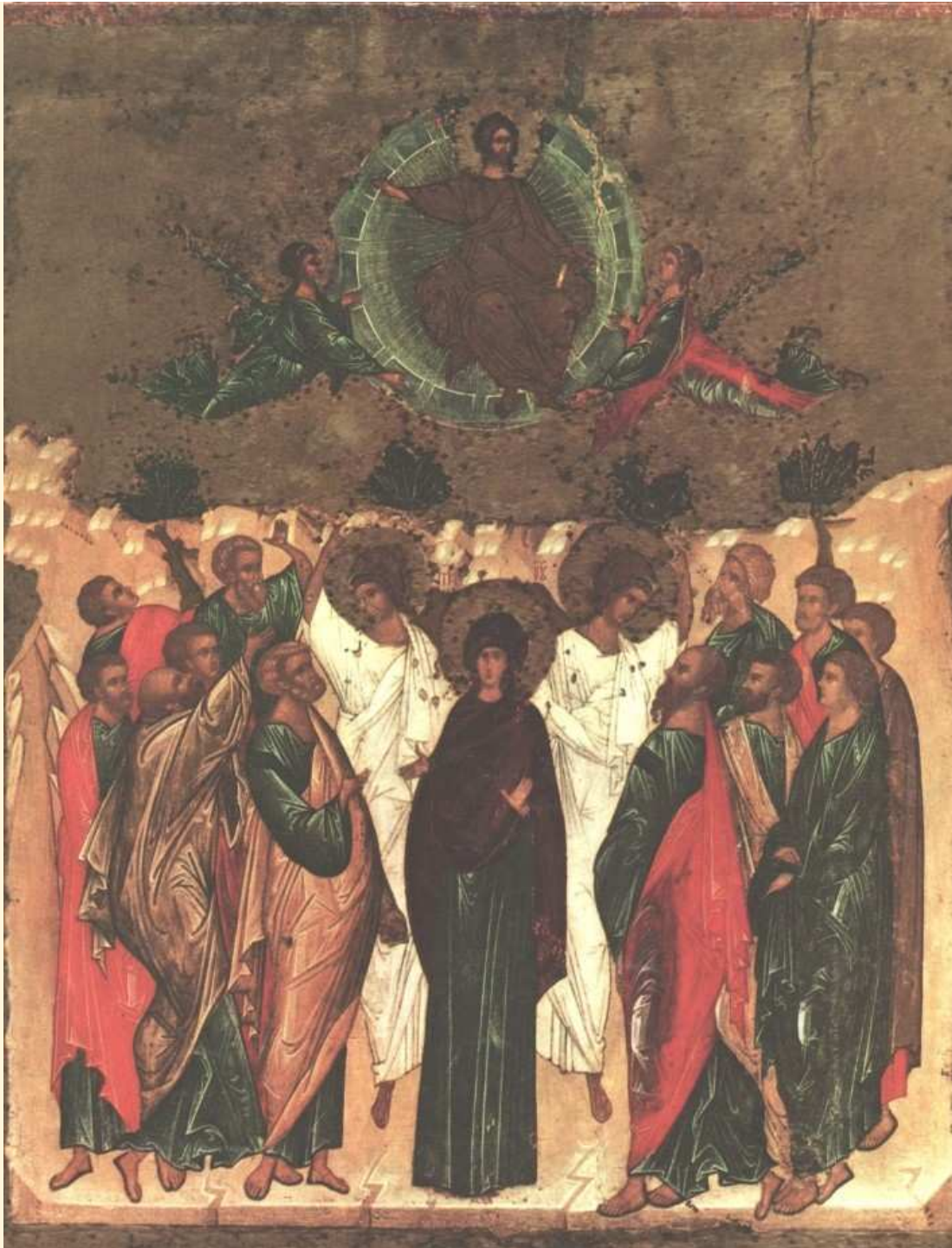
Ad ognuno di questi punti collega una serie dei misteri del Rosario.

In appendice il testo del Vescovo

I misteri gloriosi



Noli me tangere

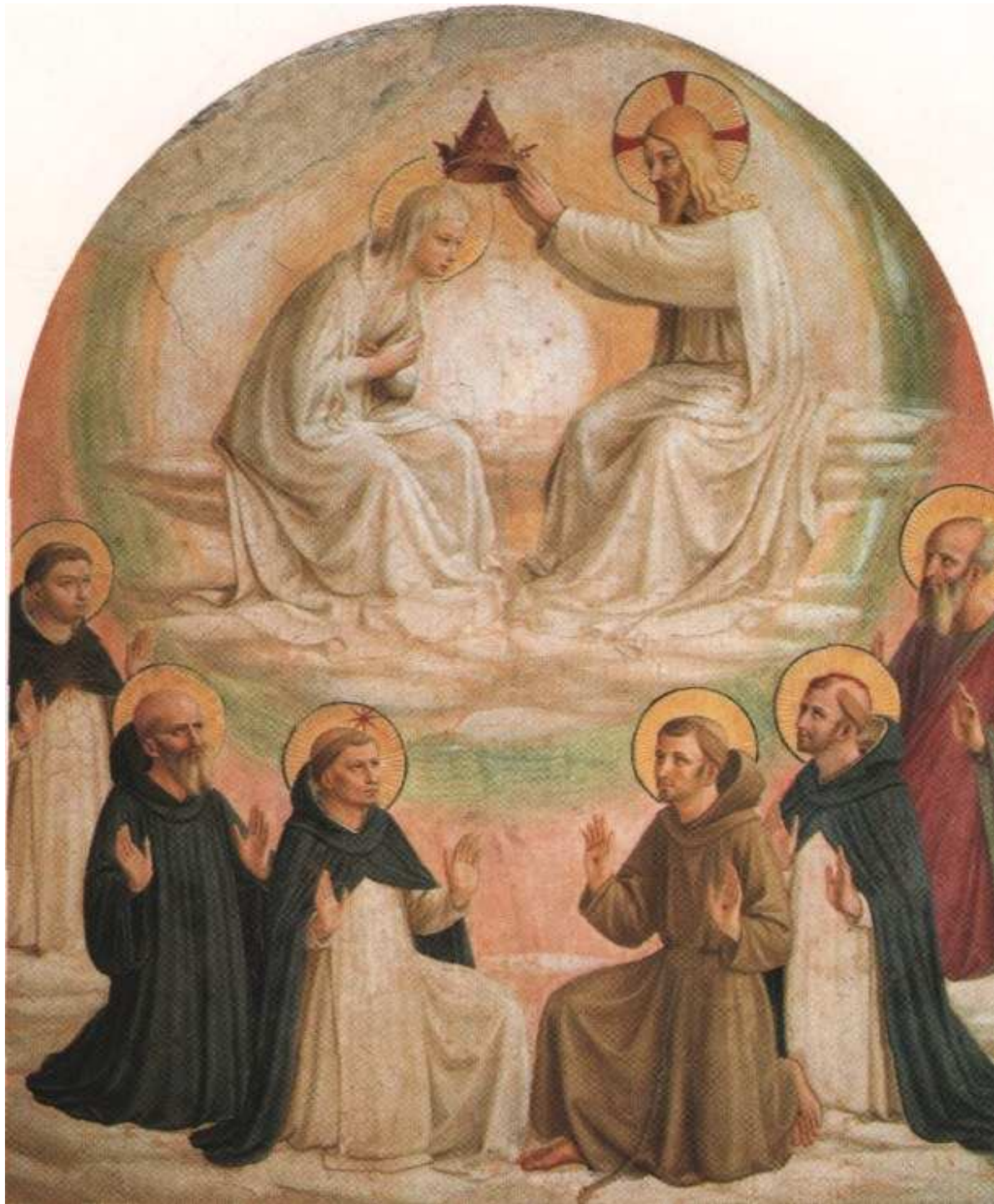


Un po' di terra in cielo
... un po' di cielo sulla terra



Chimakoff

Vieni Spirito!



Assunta



Lo Spirito e la sposa
dicono:
«Vieni!».

E chi ascolta, ripeta:
«Vieni!».

Chi ha sete, venga; chi
vuole, prenda
gratuitamente l'acqua
della vita.

Kyrie eleison *(in canto)*

Santa Madre di Dio,

Madre e icona della Chiesa,

Maria, che dimori nello stupore,

Madre del Salvatore,

**Maria che ascolti, comprendi
e vivi il progetto di Dio,**

Maria, alleata Di Dio,

Serva obbediente nella fede

Consolatrice degli afflitti ,

Specchio della santità divina,

Tesoro di virtù e sapienza

Stella della nuova evangelizzazione,

Tempio dello Spirito Santo,

Tabernacolo dell'eterna gloria,

Dimora tutta consacrata a Dio,

Kyrie eleison *(in canto)*



«L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto,
e mi mostrò la città santa,
Gerusalemme,
che scende dal cielo, da Dio,
risplendente della gloria di Dio. [...]

In essa non vidi alcun tempio:
il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.

La città non ha bisogno della luce del sole,
né della luce della luna:
la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.
Le nazioni cammineranno alla sua luce,
e i re della terra a lei porteranno il loro splendore.

Il pensiero che il nostro destino è nella nuova Gerusalemme
alimenta una simpatia per tutte le nazioni,
per tutti gli uomini e le donne,
perché vi si legge la vocazione alla fraternità.

Chi lascia spazio alle antipatie, ai pregiudizi sugli altri,
alla diffidenza di fronte a stili, culture, lingue, pratiche religiose,
abitudini sociali differenti,
vivrà con imbarazzo e vergogna la manifestazione gloriosa
della festa che Dio prepara per tutti i popoli sul suo santo monte.

Nel tempo del pellegrinaggio terreno, dunque,
la Chiesa già si pone come casa della fraternità universale
e celebra la dignità di tutti i figli di Dio:
«fin d'ora siamo figli di Dio»

Perciò le nostre liturgie e ogni celebrazione invitano ad esprimere tutto ciò con gratitudine e gioia edificando una comunità che rivela, nell'unità, la ricchezza della varietà.

Maria, Madre della Chiesa, ci viene proposta come **modello della Madre che tutti i popoli possono invocare** e che per tutti intercede.

La preghiera dei misteri gloriosi del Santo Rosario può essere un aiuto a condividere la speranza della gloria.